

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

COMUNE DI MENCONICO



Luglio 2009



INDICE

1. PREMESSA	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
2.1. La normativa di riferimento	5
2.2. Le principali definizioni	8
2.3. Classificazione delle zone e limiti.....	10
2.3.1. <i>Piano di Zonizzazione Acustica</i>	10
2.3.2. <i>Valori limite per le Classi Acustiche</i>	11
2.3.3. <i>Criterio differenziale</i>	11
2.3.4. <i>Valori limite per le infrastrutture stradali</i>	12
3. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA	14
3.1. Criteri generali	14
3.2. I vincoli imposti al territorio dal Piano di Zonizzazione Acustica	15
4. COMUNE DI MENCONICO : ANALISI DELLE FASI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	16
4.1. Fase 1 - Geomorfologia del territorio comunale.....	16
4.1.2. <i>Sviluppo urbano</i>	16
4.2. Fase 2 - Analisi del Piano Regolatore Generale: lo stato di fatto	16
4.2.1. <i>Aree di pertinenza di ospedali o adibite ad usi socio-assistenziali</i>	16
4.2.2. <i>Aree adibite ad uso scolastico</i>	16
4.2.3. <i>Aree adibite parchi naturali e/o riserve faunistiche</i>	16
4.2.4. <i>Aree di pregio storico-culturale</i>	16
4.2.5. <i>Aree adibite ad uso industriale/artigianale</i>	17
4.2.6. <i>Aree adibite ad attività commerciali</i>	17
4.2.7. <i>Aree limitrofe dei comuni confinanti</i>	17
4.2.8. <i>Aree destinate ad attività a carattere temporaneo</i>	17
4.3. Fase 3 - Individuazione delle infrastrutture di trasporto.....	17
4.3.1. <i>Il sistema viario: le infrastrutture stradali</i>	17
4.3.2. <i>Il sistema viario: le infrastrutture ferroviarie</i>	17
4.3.3. <i>Le infrastrutture aeroportuali</i>	17
4.4. Fase 4 - Individuazione delle Classi Acustiche.....	18
4.4.1. <i>Individuazione delle Classi I, V e VI</i>	18
4.4.2. <i>Individuazione delle Classi II, III e IV: prima ipotesi</i>	18
4.4.3. <i>Classificazione acustica dell'area limitrofa alle principali arterie di traffico</i>	19
4.5. Fase 5 - Pianificazione di indagini fonometriche.....	19
4.5.1. <i>Criteri di pianificazione</i>	19
4.5.2. <i>Le misurazioni effettuate</i>	20



4.6. Fase 6 - Analisi delle situazioni critiche e verifiche finali.....	20
4.7. Fase 7 - Suddivisione del territorio in zone acustiche	22
5. NOTE ESPLICATIVE ALLA SUDDIVISIONE IN CLASSI ACUSTICHE	23
6. REVISIONI DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE	23
7. ALLEGATI	24



1. PREMESSA

Secondo quanto disposto dalla Legge Quadro in materia di inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995, dalla Legge Regionale n. 13 del 10/08/2001 e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 7/9776 del 12/07/2002, il Comune di Menconico ha incaricato LabAnalysis s.r.l. di redigere il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

Lo scopo del Piano è quello di classificare il territorio comunale in diverse zone acustiche con l'assegnazione, a ciascuna di esse, di una delle sei Classi indicate nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997, secondo i criteri definiti nella L.R. n.13 del 10/08/2001 e D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002.

Scopo principale della zonizzazione è quello di fornire *“il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità di nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.”* (vd D.G.R. n.7/9776)

A livello generale, concorrono a definire le diverse zone sostanzialmente tre aspetti:

1. gli aspetti urbanistici (Piano Regolatore Generale);
2. la rumorosità ambientale esistente nel territorio, con particolare riferimento alla collocazione delle principali sorgenti sonore e alle caratteristiche di emissione e di propagazione dei suoni;
3. le scelte di programmazione del territorio delineate dal Comune.

La zonizzazione consente di attribuire a qualsiasi area del territorio comunale dei valori limite per il rumore da rispettare. Essi hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- garantire la protezione di zone poco rumorose;
- promuovere il risanamento di zone eccessivamente rumorose;
- costituire un riferimento e un vincolo per la pianificazione delle nuove aree di sviluppo urbanistico.

Il lavoro di raccolta dati, misurazione acustica e analisi è stato svolto nel mesi di Giugno e Luglio 2009, ed è stato suddiviso in diverse fasi, in base alle indicazioni di cui al punto 7 del D.G.R. 12/07/2002. In particolare:



- raccolta e analisi dettagliata della documentazione esistente (Piano Regolatore Generale) al fine di verificare la destinazione urbanistica di ogni singola area;
- incontri con tecnici del Comune per ottenere indicazioni sulle realtà acusticamente più rilevanti e gli orientamenti dell'Amministrazione;
- sopralluoghi ripetuti su tutto il territorio del Comune;
- campagna di misurazione dei livelli acustici esistenti sul territorio riferiti alle zone omogenee, alle sorgenti fisse e al traffico.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1. La normativa di riferimento

Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato improntato secondo le disposizioni della “Legge Quadro sull'inquinamento acustico” n. 447 del 26/10/1995, dei suoi successivi decreti applicativi e delle Leggi e Delibere Regionali.

Per gli aspetti tecnici più specificatamente acustici è stato fatto riferimento alla norma UNI 9884 “Acustica - Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale”.

Le principali normative di riferimento utilizzate per la predisposizione del Piano di Zonizzazione sono di seguito riportate:

a) Leggi e decreti nazionali sull'inquinamento acustico

- Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/95

Limiti massimi di esposizione al rumore

- D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”

Impianti a ciclo continuo

- D.P.C.M. 11/12/1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo”

Valori limite delle sorgenti sonore

- D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

Requisiti acustici passivi degli edifici

- D.P.C.M. 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”



Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico

- D.D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"

Tecnico competente in acustica

- D.P.C.M. 31/03/1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

Rumore da traffico ferroviario

- D.P.R. 18/11/1998 n.459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo II della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario

Luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo

- D.P.C.M. 16/04/1999 n.215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi"

Risanamento Acustico

- D.M. 29/11/2000 "Criteri per la predisposizione, da parte di società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"

Rumore da traffico stradale

- D.P.R. 30/03/2004 n.142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. "

b) Leggi e Delibere Regionali

- Legge Regionale n.13 del 10/08/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico"
- Delibera della Giunta Regionale n.7/9776 del 12/07/2002 "Legge n.447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e L.R. 10/08/2001, n.13 " Norme in materia di inquinamento acustico". Approvazione del documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale"".



- Delibera della Giunta Regionale n.7/6906 del 16/11/2001 “Criteri di redazione di risanamento acustico delle imprese da presentarsi ai sensi della L. n.447/1995 “legge quadro sull’inquinamento acustico” art.15, comma 2, e della legge regionale 10 agosto 2001, n.13 “norme in materia di inquinamento acustico”, art.10, comma 1 e comma 2”
- Delibera della Giunta Regionale n.7/8313 del 08/03/2002 “ L. n.447/1995 “legge quadro sull’inquinamento acustico” e L.R. 10 agosto 2001, n.13 “norme in materia di inquinamento acustico”. Approvazione del documento “Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione di clima acustico”

c) Altri documenti di riferimento

- ANPA “Linee guida per l’elaborazione di piani comunali di risanamento acustico” Febbraio 1998
- Decreto Legislativo n.285 del 30/04/1992 “
- Codice Civile (art. 844) sull’esercizio di attività rumorose eccedenti il limite della normale tollerabilità
- Codice Penale (art. 659) sul disturbo delle occupazioni e del riposo
- Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (R.D. 18.6.31 n. 773 - art. 66)
- Testo unico delle leggi sanitarie (R.D. 27.7.34- art. 216)
- Sent. 517 della Corte Costituzionale del dicembre 1991 sulla competenza delle Regioni in materia di “zonizzazione acustica del territorio”
- Sent. n.151/86, 153/86, 210/87 della Corte Costituzionale sulla salvaguardia dell’ambiente



2.2. Le principali definizioni

Area. Si intende per area una qualsiasi porzione del territorio che possa essere individuata tramite una linea poligonale chiusa. (vd. D.G.R. 12/07/2002)

Classe. Si intende per classe una delle sei categorie tipologiche di carattere acustico individuate nella tabella A del D.P.C.M. del 14/11/1997. (D.G.R. 12/07/2002)

Zona. Si intende per zona acustica la porzione di territorio comprendente una o più aree, delimitata da una poligonale chiusa e caratterizzata da un identico valore della classe acustica. La zona, dal punto di vista acustico, può comprendere più aree (unità territoriali identificabili) contigue anche a destinazione urbanistica diversa, ma che siano compatibili dal punto di vista acustico e possono essere conglobate nella stessa classe. (D.G.R. 12/07/2002)

Inquinamento acustico. L'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi (L. 447/95);

Ambiente abitativo. Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive (L. 447/95);

Valori limite di emissione. Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa (L. 447/95);

Valori limite di immissione. Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori (LQ 447/95). I valori limite di immissione sono distinti in:

- valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;

Valori di attenzione. Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente (L. 447/95);



Valori di qualità. I valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge (L. 447/95);

Sorgente specifica. Sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico (D.M. 16/03/1998).

Tempo di riferimento (T_R). Rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata e' articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h6.00 e le h22.00 e quello notturno compreso tra le h22.00 e le h6.00 (D.M. 16/03/1998).

Tempo di osservazione (T_O). E' un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare (D.M. 16/03/1998).

Tempo di misura (T_M). All'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (T_M) di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno (D.M. 16/03/1998).

Livello di rumore ambientale (L_A). E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione: 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a T_M ; 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a T_R (D.M. 16/03/1998).

Livello di rumore residuo (L_R). E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici (D.M. 16/03/1998).

Livello differenziale di rumore (L_D). Differenza tra il livello di rumore ambientale. (L_A) e quello di rumore residuo(L_R) (D.M. 16/03/1998):

$$L_D = (L_A - L_R).$$

Livello di emissione. E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», dovuto alla sorgente specifica. E' il livello che si confronta con i limiti di emissione (D.M. 16/03/1998).



2.3. Classificazione delle zone e limiti

2.3.1. Piano di Zonizzazione Acustica

La *zonizzazione acustica* consiste nell'assegnazione, a ciascuna porzione omogenea di territorio, di una delle sei classi individuate dal D.P.C.M. 14/11/1997, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio. Tali classi sono individuate come segue:

Classe I- Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V- Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

Classe VI- Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali prive di insediamenti abitativi.



2.3.2. Valori limite per le Classi Acustiche

Il D.P.C.M. del 14/11/1997 definisce, inoltre, quelli che sono i valori limite massimi di immissione, di emissione, i valori di attenzione e di qualità per ciascuna classe.

I limiti massimi di immissione fissati per le varie aree e in relazione ai *tempi di riferimento diurno e notturno* sono rappresentati nella seguente Tabella 2.3.2.1.

Tabella 2.3.2.1- Valori limite assoluti di immissione per le diverse Classi (D.P.C.M. 14/11/1997)

Classe di destinazione d'uso del Territorio	Periodo Diurno (dalle 06.00 alle 22.00)	Periodo Notturno (dalle 22.00 alle 06.00)
Classe I - Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
Classe II - Aree destinate ad uso residenziale	55 dB(A)	45 dB(A)
Classe III - Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe IV - Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe V - Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
Classe VI - Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

I limiti massimi di emissione fissati per le varie aree sono rappresentati nella seguente Tabella 2.3.2.2.

Tabella 2.3.2.2- Valori limite di emissione per le diverse Classi (D.P.C.M. 14/11/1997)

Classe di destinazione d'uso del Territorio	Periodo Diurno (dalle 06.00 alle 22.00)	Periodo Notturno (dalle 22.00 alle 06.00)
Classe I - Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
Classe II - Aree destinate ad uso residenziale	50 dB(A)	40 dB(A)
Classe III - Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
Classe IV - Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe V - Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe VI - Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

2.3.3. Criterio differenziale

Il criterio differenziale è un ulteriore parametro di valutazione che si applica alle zone non esclusivamente industriali e che si basa sulla differenza di livello tra il *rumore ambientale* e il *rumore residuo*.

Questo criterio è applicabile unicamente alle misure di rumore interno agli ambienti abitativi che rilevino valori di *rumore ambientale* superiori a:

- 50 dBA nel periodo diurno e a 40 dBA nel periodo notturno se misurati a finestre aperte;
- 35 dBA durante il periodo diurno e a 25 dBA nel periodo notturno se misurati a finestre chiuse.

Tale criterio non è applicabile alla rumorosità prodotta da:

- infrastrutture stradali, aeroportuali e marittime;
- attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;



- servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dell'edificio.

Le differenze ammesse tra il livello del *rumore ambientale* e quello del *rumore residuo* misurati a finestre aperte o chiuse a seconda della situazione più gravosa non devono superare i 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno: la misura deve essere eseguita nel *tempo di osservazione* del fenomeno acustico.

Nel caso del *rumore ambientale* le misure vengono eseguite in un intervallo di tempo significativo ai fini della determinazione del livello equivalente e nel periodo di massimo disturbo.

2.3.4. Valori limite per le infrastrutture stradali

Fasce di rispetto per le infrastrutture stradali. In accordo con D.P.R. 30/03/2004 ad ogni tipologia di strada viene attribuita una propria fascia di rispetto che limita il rumore prodotto esclusivamente dai veicoli in transito sull'arteria viaria. I limiti sono legati alle dimensioni della linea viaria secondo quanto riportato nelle seguenti tabelle.

Riguardo alle modalità di misura del rumore prodotto dal traffico stradale e al relativo confronto con i limiti di legge si precisa che (D.P.R. n.142 del 30/03/2004, Art.2, comma 5): "*I valori limite di immissione stabiliti dal presente decreto sono verificati, in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione, in conformità a quanto disposto dal decreto del Ministro dell'ambiente in data 16 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 1° aprile 1998, e devono essere riferiti al solo rumore prodotto dalle infrastrutture stradali.*"

Si sottolinea inoltre che (D.P.C.M. 16/03/1998 allegato C, Comma 2): "Essendo il traffico stradale un fenomeno avente carattere di casualità o pseudocasualità, il monitoraggio del rumore da esso prodotto deve essere eseguito per un tempo di misura non inferiore ad una settimana. In tale periodo deve essere rilevato il livello continuo equivalente ponderato "A" per ogni ora su tutto l'arco delle ventiquattro ore: Dai singoli dati di livello continuo orario equivalente ponderato "A" ottenuti si calcolano: a) per ogni giorno della settimana i livelli equivalenti diurni e notturni; b) i valori medi settimanali diurni e notturni."



Tabella 4.7.1
(STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturno dBA	Diurno dBA	Notturno dBA
A autostrada		250	50	40	65	55
B extraurbana principale		250	50	40	65	55
C extraurbana secondaria	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D urbana di scorimento		100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	In modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane che attraversano, come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 4.7.2
(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturno dBA	Diurno dBA	Notturno dBA
A autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	55
		150 (fascia B)			60	55
B extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			60	55
C extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			60	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			60	55
D urbana di scorimento	Da (strade a carreggiate separate)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorimento)	100	50	40	60	55
E urbana di quartiere		30	In modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane che attraversano, come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno



3. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

3.1. Criteri generali

La materia relativa al contenimento dell'inquinamento acustico è regolata dalla recente *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"* n.447 del 26/10/1995, dalla Legge Regionale n.13 del 10/08/2001 e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 7/8313 del 08/03/2002.

Queste leggi evidenziano come la pianificazione urbanistica sia uno degli elementi importanti ai fini della limitazione delle emissioni sonore.

Le problematiche dell'emissione sonora sono contenibili soprattutto con una corretta pianificazione del territorio, in quanto le principali cause di rumore con livelli di pressione sonora che eccedono oltre le soglie ammissibili sono fondamentalmente individuabili nel traffico veicolare ed in molti processi produttivi industriali.

Il contenimento delle emissioni di rumore, è legato alla pianificazione urbanistica del territorio che diviene strumento effettivo di azione sulle problematiche di inquinamento acustico. Il coordinamento tra i diversi strumenti territoriali diventa quindi un passo fondamentale per un risanamento delle condizioni di vita dei cittadini.

Tra i diversi strumenti urbanistici è in particolare il P.G.T. che può favorire usi del suolo adatti ad attuare azioni passive di contenimento della propagazione del rumore ambientale, operando sulla tipologia edilizia, sull'orientamento dei prospetti, sulle distanze reciproche dalle possibili fonti.

Analogamente l'urbanistica incide fortemente sulle caratteristiche della fluidità del traffico, sulla distribuzione delle infrastrutture di trasporto nel territorio, sulle caratteristiche dei differenti nastri di transito, sulle modalità con cui il traffico può accedere ed infilarsi nei diversi ambiti urbani.

Lo stesso dicasi per le sorgenti di rumore fisse, dove una localizzazione corretta (che tenga, cioè, conto delle reciproche distanze, della tipologia del ciclo produttivo, delle fasce di decadimento acustico) consente la convivenza di attività produttive con le necessità residenziali.

È da rilevare, comunque, come il Piano Regolatore Generale non consideri la problematica di emissione di rumore, ma si limiti semplicemente ad indicare una destinazione d'uso prevalente in modo generico: in aree industriali osserviamo la convivenza di aziende di grande disturbo (come carpenterie pesanti) con aziende in cui non esiste in pratica emissione di rumore (come le aziende elettroniche o capannoni industriali destinati unicamente a deposito).



Si osserva anche frequentemente come attività rumorose quali carrozzerie, locali notturni, ecc, siano storicamente inserite nel tessuto urbanizzato e non vengano differenziate come destinazione d'uso dalle abitazioni circostanti.

Vi sono anche situazioni in cui la destinazione d'uso non può essere considerata l'elemento di definizione di classe acustica in quanto se considerassimo come classe VI (zona esclusivamente industriale) un'azienda che non ha problematiche emissive, come per esempio le aziende di assemblaggio che fanno produrre esternamente i singoli elementi, ci troveremmo con livelli consentiti molto più elevati della realtà con un possibile problema futuro nel caso subentrasse un'attività rumorosa. Si tratta in sostanza di consentire il mantenimento, presso le abitazioni circostanti, delle condizioni emissive attuali tendendo, attraverso i piani di risanamento, ad un miglioramento di tali condizioni.

Gli stessi "valori di qualità" presenti nel D.P.C.M. del 14/11/1997, sono l'espressione di questa volontà e forniscono un obbiettivo da raggiungere.

3.2. I vincoli imposti al territorio dal Piano di Zonizzazione Acustica

Il processo di zonizzazione non si deve limitare a "fotografare l'esistente", ma, tenendo conto della pianificazione urbanistica e degli obbiettivi di risanamento ambientale, deve prevedere una classificazione in base alla quale vengano attuati tutti gli accorgimenti volti alla migliore protezione dell'ambiente abitativo dal rumore.

[...]

L'approvazione di progetti di nuove infrastrutture di trasporto soggette a Valutazione di Impatto Ambientale deve automaticamente comportare, con le modalità procedurali stabilite dalla normativa vigente, la modifica della classificazione acustica in coerenza con i criteri di classificazione indicati dalla Regione.

Le nuove previsioni di insediamenti residenziali prospicienti le principali infrastrutture di trasporto già in esercizio devono basarsi, così come stabilito dalla legge n.447/1995 e dalla L.R. n.13/2001, su una valutazione previsionale di clima acustico positiva e cioè deve essere garantito, per i nuovi ricettori, il rispetto dei limiti per l'ambiente esterno della classe acustica di appartenenza, anche con specifica valutazione dei livelli sonori prodotti dall'infrastruttura stessa.

Per prevenire l'insorgere di nuove situazioni di inquinamento acustico, quindi, sarà necessario applicare misure di carattere urbanistico ed edilizio, cioè vincoli e criteri "acustici", che impongano ai nuovi sviluppi insediativi la conformità ai valori limite stabiliti dalla normativa vigente (previsione di impatto acustico).

(D.G.R. 7/9776 del 12/07/2002)



4. COMUNE DI MENCONICO: ANALISI DELLE FASI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.1. Fase 1 - Geomorfologia del territorio comunale

Il territorio comunale di Menconico, di estensione pari a circa 28,3 km², si estende nella zona collinare e montana dell'Appennino pavese, e risulta compreso tra i 500 e i 1.460 metri di quota sul livello del mare. E' occupato prevalentemente da aree agricole e da aree boschive a crescita spontanea.

Il territorio comunale di Menconico confina a Ovest e a Nord-Ovest con il Comune di Varzi, a Sud-Ovest con il Comune di Santa Margherita di Staffora, a Sud-Est e a Est con il Comune di Bobbio (PC), a Nord-Est con il Comune di Romagnese e a Nord con il Comune di Zavattarello.

4.1.2. Sviluppo urbano

Al censimento ISTAT del 2001 Menconico contava una popolazione residente di 494 unità con una densità di circa 17,5 ab/km².

La popolazione risulta insediata all'interno del nucleo abitato principale di Menconico (in cui si trova la sede municipale) e nelle diverse frazioni presenti all'interno del Comune. Le frazioni principali sono: San Pietro Casasco, Giarola, Collegio, Canova, Ca' del Bosco, Montemartino, Costa Montemartino, Vigomarito, Carrobiolo e Varsaia.

4.2. Fase 2 - Analisi del Piano Regolatore Generale: lo stato di fatto.

(vd. punti 7.1, 7.2, 7.8 e 7.13 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Il presente Piano di Zonizzazione Acustica è stato elaborato sulla base del Piano Regolatore Generale attualmente vigente nel Comune di Menconico.

4.2.1. Aree di pertinenza di ospedali o adibite ad usi socio-assistenziali

All'interno del territorio comunale di Menconico è presente una residenza sanitario-assistenziale per anziani, situata nella frazione di San Pietro Casasco.

4.2.2. Aree adibite ad uso scolastico

All'interno del territorio comunale di Menconico non sono presenti aree adibite ad uso scolastico.

4.2.3. Aree adibite parchi naturali e/o riserve faunistiche

La parte Nord-Est del territorio comunale di Menconico è occupata dalla Riserva Naturale Monte Alpe, gestita dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste.

4.2.4. Aree di pregio storico-culturale

Nel PRG attualmente in vigore nel Comune di Menconico sono classificati in Zona A (relativa a nuclei



di interesse storico-ambientale) i centri storici del nucleo abitativo principale di Menconico e della frazione Montemartino.

4.2.5. Aree adibite ad uso industriale/artigianale

L'attuale Piano Regolatore Generale non prevede lo sviluppo di una zona industriale.

Nelle frazioni di Canova, Montemartino e Ca' del Bosco sono presenti alcune aree destinate ad uso artigianale.

4.2.6. Aree adibite ad attività commerciali

All'interno del territorio comunale di Menconico sono presenti alcune attività commerciali di piccola e media entità, (in particolare strutture ricettive e pubblici esercizi quali alberghi, bar e ristoranti).

4.2.7. Aree limitrofe dei comuni confinanti

Per quanto riguarda i Comuni confinanti, essi presentano al confine con il territorio del Comune di Menconico aree a sviluppo essenzialmente agricolo/rurale/boschivo.

4.2.8. Aree destinate ad attività a carattere temporaneo

I rappresentanti del Comune di Menconico non intendono identificare aree da dedicare a spettacoli temporanei da svolgersi all'aperto.

4.3. Fase 3 - Individuazione delle infrastrutture di trasporto

(vd. punto 7.3,del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

4.3.1. Il sistema viario: le infrastrutture stradali

La parte Nord del territorio comunale è percorsa, in direzione Est-Ovest, dalla S.S. 461, che collega il Comune di Varzi con il Passo Penice.

In prossimità del confine Ovest del territorio comunale corre inoltre la S.P. n. 186, che collega il comune di Varzi con il Comune di Brallo di Pregola.

4.3.2. Il sistema viario: le infrastrutture ferroviarie

All'interno del territorio comunale di Menconico non sono presenti infrastrutture ferroviarie.

4.3.3. Le infrastrutture aeroportuali

All'interno del territorio del Comune di Menconico non sono presenti infrastrutture aeroportuali.



4.4. Fase 4 - Individuazione delle Classi Acustiche

La stesura del piano di zonizzazione ha seguito essenzialmente il seguente iter:

- identificazione delle zone particolarmente protette (Classe I) e delle zone omogenee industriali (Classe V e VI);
- classificazione degli insediamenti particolarmente significativi ai fini acustici (scuole, attività industriali e del terziario rumorose);
- classificazione delle principali direttive di traffico veicolare.

La classificazione di questi elementi ha costituito l'ossatura di base del piano che è, quindi, stato integrato con l'individuazione delle aree delle classi intermedie.

4.4.1. Individuazione delle Classi I, V e VI

(vd. punti 7.4 e 7.5 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Classe I. E' stato collocato in Classe I il cimitero del nucleo abitativo di Menconico. Il cimitero della frazione di Montemartino è stato collocato in Classe II e non in Classe I a causa della sua prossimità con un'area occupata da alcune attività artigianali.

E' stata inoltre collocata in Classe I quasi tutta l'area di pertinenza della Riserva Naturale Monte Alpe. Lungo il confine della Riserva sono state previste fasce cuscinetto di larghezza pari a 50 metri, in Classe II (lungo tutto il perimetro della riserva) e in Classe III (tra l'area di pertinenza della riserva e la S.S. n. 461) al fine di evitare salti di classe tra l'area protetta e le aree limitrofe aventi diversa classificazione acustica.

L'area di pertinenza della residenza sanitario-assistenziale per anziani situata nella frazione di San Pietro Casasco è stata inserita in Classe II e non in Classe I in ragione della sua prossimità alla S.S. 461.

Classi V e VI. A seguito dell'analisi del P.R.G. e in accordo con le volontà dei rappresentanti del Comune non sono state individuate né aree prevalentemente industriali (Classe V) né aree esclusivamente industriali (Classe VI).

4.4.2. Individuazione delle Classi II, III e IV: prima ipotesi

(vd. punto 7.5 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Classe II. E' stato collocato in Classe II l'edificio cimiteriale della frazione di Montemartino. E' stata inserita in classe II anche l'area di rispetto dell'edificio cimiteriale del nucleo abitato principale di Menconico.



E' stata inoltre collocata in Classe II l'area di pertinenza della residenza sanitario-assistenziale per anziani situata nella frazione di San Pietro Casasco.

Sono stati inseriti in Classe II anche i nuclei storici individuati dal P.R.G. vigente all'interno del nucleo abitato principale di Menconico e della frazione di Montemartino.

Come già specificato al punto 4.4.1. è stata infine prevista una fascia cuscinetto in Classe II a confine dell'area di pertinenza della Riserva Naturale Monte Alpe.

Classe III. I centri abitati delle frazioni principali, al di fuori dei centri storici, sono stati inseriti in Classe III. Sono inoltre state poste in Classe III le zone agricole/boschive esterne alle aree urbane.

Come già specificato al punto 4.4.1. è stata infine collocata in Classe III una fascia cuscinetto tra la S.S. n. 461 e l'area di pertinenza della Riserva Naturale Monte Alpe.

Classe IV. Sono state collocate in Classe IV le aree destinate ad uso artigianale presenti nelle frazioni di Canova, Montemartino e Ca' del Bosco.

4.4.3. Classificazione acustica dell'area limitrofa alle principali arterie di traffico

E' stata attribuita la Classe IV alle fasce di territorio poste a ridosso della S.S. 461, al di fuori del nucleo urbano principale attraversato dalla stessa (San Pietro Casasco).

Sono state collocate in Classe IV anche le fasce di territorio poste a ridosso della S.P. n. 186.

Si ricorda, tuttavia, che per il solo rumore prodotto dai veicoli in transito, valgono i limiti imposti per le fasce di rispetto dal D.P.R. 30/03/2004 n.142.

4.5. Fase 5 - Pianificazione di indagini fonometriche

(vd. punto 7.6 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

4.5.1. Criteri di pianificazione

Al fine di verificare la corretta attribuzione, in fase di progetto, delle classi acustiche relative ad alcune aree del territorio del Comune, si è provveduto a pianificare indagini fonometriche ricettore-orientate e sorgenti-orientate in punti significativi del territorio. Le indagini sono state pianificate sulla base dei dati tecnici e delle indicazioni fornite dal Comune di Menconico e in modo da soddisfare le tempistiche richieste dall'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda le misurazioni, sono stati pianificati rilievi di breve durata (30 minuti) in prossimità dei ricettori maggiormente sensibili (residenza per anziani) ed in prossimità delle sorgenti rumorose ritenute potenzialmente più disturbanti presenti nell'area (arterie viarie).



4.5.2. Le misurazioni effettuate

Il piano di monitoraggio acustico seguito da LabAnalysis s.r.l. è stato improntato secondo le disposizioni del D.M. 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico” e della “Legge quadro sull'inquinamento acustico” n.447 del 26/10/1995 con i successivi decreti applicativi.

Per gli aspetti tecnici più specificatamente acustici è stato fatto riferimento alle seguenti norme:

- UNI 9884:1997 “Acustica – Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale”;
- ISO 9613-1:2006 “Acustica - Determinazione dell'attenuazione del suono durante la propagazione in ambienti esterni: calcolo dell'assorbimento del suono da parte dell'atmosfera”;
- ISO 9613-2:2006 “Acustica - Determinazione dell'attenuazione del suono durante la propagazione in ambienti esterni: metodo generale di calcolo”;
- UNI 10855:1999 “Acustica - Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti”
- UNI 11143-1:2005 “Acustica – Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti: generalità”
- UNI 11143-2:2005 “Acustica – Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti: rumore stradale”

La strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici di breve durata è costituita da un fonometro integratore di precisione LARSON DAVIS 824 SLM di classe 1 conforme alle norme IEC n°60651 e n°60804 con possibilità di analisi statistica e analisi spettrale in 1/3 di ottava in tempo reale.

Il fonometro è stato calibrato prima e dopo ogni serie di misure mediante un calibratore LARSON DAVIS CAL 200.

Sia il fonometro sia il calibratore vengono tarati presso un Centro SIT con periodicità biennale.

4.6. Fase 6 - Analisi delle situazioni critiche e verifiche finali

(vd. punti 7.11, 7.12 e 7.13 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Nelle seguenti tabelle viene riportato il quadro riassuntivo dei rilievi effettuati; per la collocazione dei punti di misura si vedano l'allegata tavola planimetrica che riporta la suddivisione del territorio comunale in classi acustiche e l'Allegato 2 (Registrazioni fotografiche).

Le registrazioni grafiche dei rilievi fonometrici effettuati da LabAnalysis s.r.l. sono riportate nell'Allegato 1 al presente Piano di Zonizzazione Acustica. Nelle registrazioni sono stati evidenziati, ove applicabile e possibile, tutti i contributi legati alla presenza di traffico veicolare – in accordo con quanto previsto dal D.P.R. n. 142 del 30/03/2004 – e sono stati mascherati i contributi legati alla presenza di eventi atipici (attività antropica atipica, latrati, aerei, etc.).

Si precisa che i livelli di rumore sono stati approssimati a 0,5 dB come indicato nel D.M. 16/03/1998, Allegato B, comma 3.



Tab. 4.6.1.: Registrazioni di breve durata effettuate in data 17/06/2009 da LabAnalysis s.r.l.

Punto di Misura (°)	Descrizione	Sorgenti	Data	Ora inizio registrazione	Riferimento registrazione	Valore medio rilevato (dBA)	Classe prevista e limite (*)
M1	Davanti al Municipio, in Piazza del Municipio	Traffico veicolare sulle arterie viarie limitrofe + voci dei passanti e dal municipio + cinguettii	17/06/2009	11.00.18	17	L _{Aeq} = 53,5 (con traffico)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						L _{Aeq} = 45,0 (senza traffico)	
M2	Davanti alla residenza sanitario assistenziale per anziani, frazione di San Pietro Casasco	Traffico veicolare sulle arterie viarie limitrofe + cinguettii + voci dalla residenza per anziani	17/06/2009	11.49.23	19	L _{Aeq} = 52,5 (con campane)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						L _{Aeq} = 45,5 (senza campane)	

(°) Per la localizzazione dei punti di misura si vedano l'Allegato fotografico e la tavola planimetrica riportante la suddivisione del territorio comunale in classi acustiche

(*) Limiti di immissione relativi al tempo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) e notturno (22:00 – 06:00) secondo D.P.C.M. 14/11/1997

L'analisi dei risultati dei rilievi fonometrici e il confronto con la ipotizzata classificazione acustica consente di effettuare le valutazioni che seguono.

- ☞ Il rumore prodotto da infrastrutture stradali è regolamentato dallo specifico D.M. 142 del 30/03/2004 il quale richiederebbe che le misure finalizzate a monitorare il traffico stradale vengano effettuate continuativamente per una settimana. I rilievi eseguiti sono invece stati effettuati al fine di verificare i limiti imposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e non per monitorare il rumore prodotto specificatamente dalle infrastrutture stradali nelle relative fasce di pertinenza.
- ☞ I risultati delle indagini fonometriche effettuate sul territorio comunale di Menconico non evidenziano situazioni critiche particolari per quanto riguarda i livelli di rumorosità riscontrati.
- ☞ Dai rilievi fonometrici effettuati nei punti di misura M1 e M2 risulta che i livelli di rumore misurati, anche in presenza di traffico veicolare, risultano compatibili con le classi acustiche ipotizzate.



4.7. Fase 7 - Suddivisione del territorio in zone acustiche

A seguito della predisposizione del progetto di Zonizzazione Acustica e dopo aver verificato la compatibilità delle Classi acustiche individuate con i risultati dei rilievi fonometrici, il territorio del Comune di Menconico è stato suddiviso in Classi acustiche nel seguente modo:

Classe I. E' stato collocato in Classe I il cimitero del nucleo abitativo di Menconico.

E' stata inoltre collocata in Classe I quasi tutta l'area di pertinenza della Riserva Naturale Monte Alpe, fatta eccezione per le zone cuscinetto previste lungo il perimetro della stessa (Classi II e III) al fine di evitare salti di classe acustica tra l'area protetta e le aree limitrofe aventi diversa classificazione acustica.

Classe II. E' stato collocato in Classe II l'edificio cimiteriale della frazione di Montemartino. E' stata inserita in classe II anche l'area di rispetto dell'edificio cimiteriale del nucleo abitativo principale di Menconico.

E' stata inoltre collocata in Classe II l'area di pertinenza della residenza sanitario-assistenziale per anziani situata nella frazione di San Pietro Casasco.

Sono stati inseriti in Classe II anche i nuclei storici individuati dal P.R.G. vigente all'interno del nucleo abitato principale di Menconico e della frazione di Montemartino.

E' stata infine prevista una fascia di rispetto in Classe II a confine dell'area di pertinenza della Riserva Naturale Monte Alpe (fascia cuscinetto tra la riserva, classificata in Classe I, e le circostanti aree collocate in Classe III).

Classe III. I centri abitati delle frazioni principali, al di fuori dei centri storici, sono stati inseriti in Classe III. Sono inoltre state poste in Classe III le zone agricole/boschive esterne alle aree urbane.

E' stata infine collocata in Classe III una fascia cuscinetto tra la S.S. n. 461 e l'area di pertinenza della Riserva Naturale Monte Alpe.

Classe IV. Sono state collocate in Classe IV le aree destinate ad uso artigianale presenti nelle frazioni di Canova, Montemartino e Ca' del Bosco.

Sono state inoltre collocate in Classe IV le fasce di territorio poste a ridosso della S.S. n. 461 (al di fuori del centro abitato di San Pietro Casasco) e della S.P. n. 186.

Classe V. All'interno del territorio del Comune di Menconico non sono state individuate aree prevalentemente industriali.

Classe VI. All'interno del territorio del Comune di Menconico non sono state individuate aree esclusivamente industriali.



5. NOTE ESPLICATIVE ALLA SUDDIVISIONE IN CLASSI ACUSTICHE

Relativamente alla localizzazione del confine tra zone di classi diverse sono stati addottati i seguenti criteri:

- nel caso di zone limitrofe con insediamenti produttivi il confine della zona a più alto livello passa per il confine di proprietà dell'insediamento;
- nel caso di zone limitrofe con una classe di differenza, il confine passa sul marciapiede dalla parte della zona a classe inferiore, mentre la carreggiata è della classe superiore;
- nel caso di zone limitrofe non delimitate da linee viarie, il limite di zona passa per il confine di proprietà.

Si è evitato, inoltre, di creare zone contigue con limiti di zona differenti oltre i 5 dBA. Questo criterio è stato applicato rigidamente in tutte le aree del territorio Comunale. Sono state previste fasce di rispetto, con la funzione di zone cuscinetto o schermo acustico, interposte tra zone di classi diverse. Le zone che costituiscono le fasce cuscinetto sono localizzate come segue:

- zone in Classe II frapposte fra le zone in Classe III e quelle in Classe I già precedentemente individuate.
- zone in Classe III frapposte fra le zone in Classe II e quelle in Classe IV già precedentemente individuate.

Si è cercato inoltre di evitare, per quanto possibile, un'eccessiva parcellizzazione del territorio con zone distinte, che renderebbe di difficile gestione l'applicazione dei valori limite e l'attività di controllo e vigilanza.

Va, infine, segnalato che, in seguito ai sopralluoghi svolti in aree di confine del territorio del Comune, e, ove disponibili, in seguito all'acquisizione dei Piani di Zonizzazione Acustica dei comuni confinanti, nei comuni contermini non sono state riscontrate realtà esistenti in aperto contrasto con il presente Piano di Zonizzazione Acustica.

6. REVISIONI DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE

Il presente Piano di Zonizzazione Acustica è da intendersi in Revisione 0: esso dovrà necessariamente essere oggetto di revisioni successive ogni qual volta verranno apportate varianti sostanziali al Piano Regolatore Generale del Comune di Menconico, nonché nel caso in cui si verificassero delle variazioni significative nelle realtà del territorio del Comune.



7. ALLEGATI

- Allegato 1: Registrazioni dettagliate dei rilievi fonometrici di breve durata
- Allegato 2: Registrazioni Fotografiche dei rilievi effettuati
- Allegato 3: Certificato di taratura del fonometro LARSON DAVIS 824 SL utilizzato
- Allegato 4: Certificato di taratura del calibratore LARSON DAVIS CAL 200 utilizzato
- Allegato 5: Certificato del Tecnico Competente in Acustica Dott.ssa Isella Massara
- Allegato 6: Certificato del Tecnico Competente in Acustica Dott.ssa Viviana Baratti
- Allegato 7: Certificato del Tecnico Competente in Acustica Dott.ssa Chiara Megazzini
- Allegato 8: Tav. n. PZA.1: tavola planimetrica riportante la suddivisione in Classi Acustiche del territorio comunale

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

(Decreto n. 2469 del 17/06/1997 della Reg. Lombardia)

Dott.^{ssa} Isella Massara

I TECNICI CHE HANNO ESEGUITO I RILIEVI

Dott.^{ssa} Chiara Megazzini

(Tecnico competente in acustica)

Decreto n. 14067 del 05/12/2006 della Reg. Lombardia)

Dott.^{ssa} Viviana Baratti

(Tecnico competente in acustica)

Decreto n. 544 del 20/01/2006 della Reg. Lombardia)



Allegato 2: Registrazioni Fotografiche



Foto 1: Punto M1 – Davanti al municipio



Foto 2: Vista dal punto M1 – Davanti al municipio



Foto 3: Punto M2 – Davanti alla residenza per anziani
di San Pietro Casasco



copia conforme del certificato originale

Allegato 3

SIT**SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA**
*Italian Calibration Service***JIC****CENTRO DI TARATURA 163***Calibration Centre***Spectra srl****Spectra Srl**
Laboratorio Certificazioni

Tel.: 039 613321

Via Belvedere, 42
Arcore (MI) - Italia039 6133235
spectra@spectra.it
www.Spectra.it**ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 4015**

Extract of Calibration Certificate No. 4015

Data di Emissione 2009/01/14

Date of Issue

Destinatario LAB. ANALYSIS srl
AddresseeVia Europa, 5
Casanova LonatiCondizioni ambientali durante la misura
Environmental parameters during measurements

Pressione 987,2 hPa

Temperatura 23,2 °C

Umidità Relativa 30,5 %

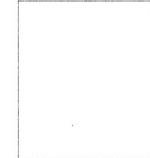
Strumenti sottoposti a verifica
Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	N° Serie/Matricola
Fonometro	LARSON DAVIS	L&D 824 ISM	3659
Microfono	LARSON DAVIS	L&D 2541	8305
Preamplificatore Mic		L&D PRM902	3867

Il Responsabile del Centro

Head of the Centre

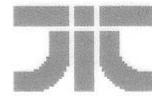
Caglio Emilio





copia conforme del certificato originale

Allegato 4

SIT**SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA**
Italian Calibration Service**CENTRO DI TARATURA 163***Calibration Centre***Spectra Srl**

Laboratorio Certificazioni

Tel.: 039 613321

039 6133235

spectra@spectra.it

www.Spectra.it

Via Belvedere, 42

Arcore (MI) - Italia

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 4014*Extract of Calibration Certificate No. 4014*Data di Emissione **2009/01/14***Date of Issue*Destinatario **LAB. ANALYSIS srl***Addressee***Via Europa, 5**
Casanova Lonati**Condizioni ambientali durante la misura***Environmental parameters during measurements*Pressione **986,5 hPa**Temperatura **22,4 °C**Umidità Relativa **31,1 %****Strumenti sottoposti a verifica***Instrumentation under test***Strumento**
Calibratore**Costruttore**
LARSON DAVIS**Modello**
L&D CAL 200**N°Serie/Matricola**
5265

Il Responsabile del Centro

Head of the Centre

Caglio Emilio





copia conforme del certificato originale

Allegato 5



RegioneLombardia

Giunta Regionale

Settore Ambiente ed Energia
Via F. Filzi, 22
20124 Milano
Tel. 67651

Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale
ns. rif.: TC 128

Milano, 29 LUG. 1997

Gent.ma Sig.a
MASSARA Carla Isella
Via Verdi, 39
27043 - BRONI

45961
Racc. a.r.

Oggetto: D.P.G.R. del 17 giugno 1997, n. 2469 avente per oggetto: Domanda presentata dalla Sig.a MASSARA CARLA ISELLA per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge n. 447/95.

Si trasmette in allegato, copia conforme all'originale del Decreto indicato in oggetto, col quale Lei e' stato riconosciuto "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Vincenzo Azzimonti)

All.



copia conforme del certificato originale

Allegato 5



DECRETO N.

1469

DEL

17 GIU. 1997

NUMERO SETTORE P32

OGGETTO:

SI RILASCIA SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

Domanda presentata dalla Sig.a MASSARA Carla Isella per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge n. 447/95.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

VISTO l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubbl. sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale.

VISTA la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, avente per oggetto: "Modalita' di presentazione delle domande per svolgere l'attivita' di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale".

VISTA la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attivita' di tecnico competente in acustica ambientale".

VISTO il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, avente per oggetto: "Nomina dei componenti della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalita' stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il d.p.g.r. 4 febbraio 1997, n. 491, avente per oggetto: "Integrazione al decreto di delega di firma all'Assessore all'Ambiente ed Energia, Franco Nicoli Cristiani, in relazione al riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale, ex art. 2 della L. 26 ottobre 1995, n. 447".

VISTA la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto:

REGIONE LOMBARDIA
Segretario della Giunta Regione
La presente copia esemplare di ...
fogli è conforme all'originale depositato agli atti. 22 LUG. 1997
Milano

Franco Nicoli Cristiani
Il Segretario della Giunta
Franco Nicoli Cristiani



"Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTO il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496, avente per oggetto: "Sostituzione di un componente della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTA la seguente documentazione agli atti del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

1.istanza e relativa documentazione presentate dalla Sig.a MASSARA Carla Isella e pervenute al settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 15 maggio 1996, prot. n. 31841;

2.richiesta del Dirigente del Servizio Protezione Aria, ora Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale, di documentazione integrativa, formulata in data 2 luglio 1996, prot.n. 44223;

3.documentazione integrativa inviata dalla Sig.a MASSARA Carla Isella e pervenuta al Settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 17 settembre 1996, prot. n. 57257 e successiva documentazione integrativa pervenuta alla medesima Direzione Generale Tutela Ambientale in data 26 febbraio 1997, prot. n. 12221.

VISTA la valutazione effettuata dalla suddetta Commissione nella seduta dell' 8 maggio 1997 in merito alla domanda ed alla relativa documentazione presentate dalla Sig.a MASSARA Carla Isella, per effetto della quale la Commissione stessa:

- ha ritenuto che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della Legge n. 447/95 e pertanto ha proposto all'Assessore all'Ambiente ed Energia, opportunamente delegato, di adottare, rispetto alla richiamata domanda, il relativo decreto di riconoscimento della

REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, il 22 LUG. 1997
P. J. Sestano
L'Intendente VI g.t.
(Francesco Alvaro)



copia conforme del certificato originale

Allegato 5

figura professionale di "tecnico competente".

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 che contro il presente atto puo' essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

DATO ATTO che il presente decreto non e' soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15/5/1997.

DECRETA

- 1) La Sig.a MASSARA Carla Isella e' in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
- 2) Il presente decreto dovrà essere comunicato al soggetto interessato.

Per il Presidente
l'Assessore
(Franco Nicoli Cristiani)

REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, il 22 LUG. 1997
p. il Segretario
L'Impiegato q.f.
(Franco Nicoli Alvaro)



copia conforme del certificato originale

Allegato 6



RegioneLombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'ambiente

Gent. Sig.ra
BARATTI VIVIANA
Viale Orsi, 39
27100 PAVIA (PV)

Milano: 25/01/2006

Prot: T1 2006.00 2317

TC 909 – Racc. a/r

Oggetto: Decreto del 20 gennaio 2006, n. 544, avente per oggetto: Legge 447/95, art. 2, commi 6 e 7. Riconoscimento, nei confronti della Sig.ra BARATTI VIVIANA, della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.

Si trasmette in allegato copia conforme all'originale del decreto indicato in oggetto, col quale Lei è stata riconosciuta "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Struttura
(Dott. Giuseppe Bruno)

All:1

Il Funzionario Referente: Enrico Pozzi (tel.02 67655067)

Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
Struttura Prevenzione Inquinamenti e Progetti Speciali
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>
Tel. 02/6765.4356 - Fax 02/6765.4406



copia conforme del certificato originale

Allegato 6



RegioneLombardia

SI RILASCA SENZA RISERVA GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N° 544

Del 20/01/2006

Identificativo Atto n. 59

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto LEGGE 447/95, ART. 2, COMMI 6 E 7. RICONOSCIMENTO, NEI CONFRONTI DELLA SIG.RA BARATTI VIVIANA, DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI "TECNICO COMPETENTE" NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE.

L'atto si compone di 3 pagine
di cui 3 pagine di allegati.
parte integrante.

Regione Lombardia
La presente copia, composta di n. 3 fogli, è conforme all'originale depositata agli atti di questa Direzione Generale.
Milano, 24-06-01

14 aprile 2001
X P. A. M.



copia conforme del certificato originale

Allegato 6



Regione Lombardia

VISTA la seguente documentazione agli atti dell'Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale:

1. istanza e relativa documentazione presentata dalla Sig.ra BARATTI VIVIANA, nata a Mede (PV) il 30 dicembre 1975, pervenuta alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in data 18 ottobre 2005, prot. n.28651;

DATO ATTO che nella seduta del 13 dicembre 2005 la suddetta Commissione esaminatrice, sulla base dell'istruttoria effettuata della competente Struttura regionale, relativa alla domanda in oggetto, ha ritenuto, in applicazione delle disposizioni e dei criteri sopra citati:

- che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2, commi 6 e 7 della Legge n. 447/95;
- di proporre pertanto al Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale l'adozione, rispetto alla richiamata domanda, del relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;

VISTA la Legge Regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale" ed in particolare l'art. 1, comma 2, della medesima legge che indica le finalità dalla stessa perseguiti, tra cui quella di distinguere le responsabilità ed i poteri degli organi di governo da quelli propri della dirigenza, come specificati nei successivi articoli 2, 3 e 4;

VISTI, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato degli artt. 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

RICHIAMATE la d.G.R. 18/5/2005, n. 2 "I Provvedimento organizzativo – VIII Legislatura", nonché le successive deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente atto può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione;

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositato agli atti di questa Direzione
Generale
Milano, 28-01-06
il Dirigente
Y. [Signature]



copia conforme del certificato originale

Allegato 6



Regione Lombardia

D E C R E T A

1. di riconoscere, nei confronti della Sig.ra BARATTI VIVIANA, nata a Mede (PV) il 30 dicembre 1975, la figura di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;
2. di comunicare il presente decreto al soggetto interessato.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
(Dott. Giuseppe Rotondaro)

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositato agli atti di questa Ufficio
Generale, il 26-01-06
il DIRETTORE
[Signature]

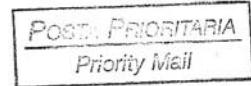


copia conforme del certificato originale

Allegato 7



RegioneLombardia



Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'ambiente

Milano:

13 DIC. 2006

Prot: T1 2006.00

36180

Gent. le Sig.ra
MEGAZZINI CHIARA
Via Primo Maggio, 62
27042 BRESSANA BOTTARONE (PV)

TC 999

Oggetto: Decreto del 05 dicembre 2006, n. 14067, avente per oggetto: Valutazione delle domande presentate alla Regione Lombardia per il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7, della Legge 447/95.

Si trasmette in allegato, copia conforme all'originale del decreto indicato in oggetto, col quale Lei è stata riconosciuta "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Struttura
(Dott. Giuseppe Bruno)

All:1

Il Funzionario Referente: Enrico Pozzi (tel.02 67655067)

Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
Struttura Prevenzione Inquinamenti e Progetti Speciali
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>

Tel. 02/6765.4356 - Fax 02/6765.4406



copia conforme del certificato originale

Allegato 7



RegioneLombardia

SI RILASCIA SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N° 14067

Del 05/12/2006

Identificativo Atto n. 1139

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE ALLA REGIONE LOMBARDIA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI "TECNICO COMPETENTE" NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMM 6 E 7, DELLA LEGGE 447/95



L'atto si compone di 5 pagine
di cui 2 pagine di allegati,
parte integrante.

Regione Lombardia

La presente copia, composta di n.
fogli, è conforme all'originale depositata
agli atti di questa Direzione Generale.
Milano,12.12.06



copia conforme del certificato originale

Allegato 7



RegioneLombardia

**IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E PROGETTI SPECIALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

RICHIAMATI:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e, in particolare, l'articolo 2 che, ai commi 6 e 7:
 - individua e definisce la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale;
 - determina i requisiti e i titoli di studio richiesti per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente;
 - stabilisce che l'attività di tecnico competente possa essere svolta previa presentazione di apposita domanda, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;
- il d.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la d.G.R. 17 maggio 2006, n. 2561, avente ad oggetto l'approvazione dei criteri e delle modalità per la redazione, la presentazione e la valutazione delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale, che ha contestualmente abrogato le precedenti deliberazioni 9 febbraio 1996, n. 8945, 17 maggio 1996, n. 13195, 21 marzo 1997, n. 26420 e 12 novembre 1998, n. 39551, di pari oggetto;
- il decreto dirigenziale 30 maggio 2006, n. 5985 "Procedure gestionali riguardanti i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale e relativa modulistica";
- il d.P.G.R. 19 giugno 1996, n. 3004, da ultimo modificato con decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente 15 maggio 2006, n. 5353, concernente la nomina dei componenti della Commissione istituita con la citata d.G.R. 17 maggio 1996, n. 13195, preposta all'esame delle domande per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica;
- i verbali del 22 aprile 1997, del 30 marzo 1999 e del 16 dicembre 1999 relativi alle sedute della citata Commissione che, tra l'altro, riportano i criteri e le modalità per l'esame e la valutazione delle domande;

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale. *12.12.06*
Milano,

1



copia conforme del certificato originale

Allegato 7



Regione Lombardia

- il regolamento regionale 21 gennaio 2000, n. 1 "Regolamento per l'applicazione dell'articolo 2, commi 6 e 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

RICHIAMATA altresì la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, recante il riordino del sistema delle Autonomie in Lombardia e l'attuazione del decreto legislativo 112/98 per il conferimento di funzioni e compiti dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali;

DATO ATTO che:

- nella seduta del 24 novembre 2006 la preposta Commissione ha esaminato e valutato n. 43 domande inviate dai Soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale;
- l'istruttoria di n. 13 delle predette domande, come stabilito al punto 5. "Fase transitoria" dell'Allegato A alla d.G.R. 2561/06, è stata effettuata dalla competente Struttura regionale anche sulla base dei criteri stabiliti dalle richiamate deliberazioni 8945/96, 13195/96, 26420/97 e 39551/98, in quanto tali domande sono state inviate precedentemente alla data di pubblicazione della medesima d.G.R. 2561/06;
- la Commissione esaminatrice, in esito alla propria attività, ha valutato:
- n. 42 Soggetti richiedenti in possesso dei requisiti previsti all'art. 2, commi 6 e 7, della legge 447/95;
- n. 1 Soggetto richiedente non in possesso dei requisiti previsti all'art. 2, commi 6 e 7, della legge 447/95;

DATO ATTO inoltre che il mancato ricevimento della richiesta di documentazione integrativa non ha consentito alla competente Struttura regionale di istruire n. 1 domanda;

VISTA la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e dalla dirigenza della giunta regionale", come successivamente modificata e integrata, e in particolare il combinato disposto degli articoli 3 e 18, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

RICHIAMATE la d.G.R. 18/5/2005, n. 2 "I Provvedimento organizzativo – VIII Legislatura" e le successive deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 12.12.06
A. 0

2



copia conforme del certificato originale

Allegato 7



RegioneLombardia

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, nel quale sono riportati i dati anagrafici dei Soggetti riconosciuti in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale;
2. di approvare l'Allegato B, costituito da n. 1 scheda, parte integrante e sostanziale del presente decreto, nel quale sono riportati i dati anagrafici dei Soggetti non riconosciuti in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale;
3. di approvare l'Allegato C, costituito da n. 1 scheda, parte integrante e sostanziale del presente decreto, nel quale sono riportati i dati anagrafici dei Soggetti le cui domande sono state archiviate;
4. di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Programmazione e Progetti Speciali
di Protezione Ambientale
(dott. Giuseppe Rotondaro)

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 12-12-06



copia conforme del certificato originale

Allegato 7

ALLEGATO A

**ELENCO DEI SOGGETTI IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI ALL'ARTICOLO 2,
COMMI 6 E 7, DELLA LEGGE 447/95**

Nº COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
1 ANASTASIA	ENZA SABRINA	10/02/1971	MILANO
2 ANDREONI	LUCA	12/03/1971	LISSONE (MI)
3 ANTONINI	DAMIANO	12/02/1977	BEŠOZZO (VA)
4 BARALDI	MICHELE	23/05/1977	SAN GIORGIO DI MANTOVA (MN)
5 BARIANI	LUCIO	21/01/1969	RIVANAZZANO (PV)
6 BIACCHI	DARIA	17/01/1978	CARUGATE (MI)
7 BONFANTI	ANDREA	08/07/1977	ERBA (CO)
8 BORGONOVO	MORENA	18/10/1961	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
9 CALABRESE	ANTONIO	04/08/1965	PADERNO DUGNANO (MI)
10 CAPRIOLI	ELENA	13/01/1975	OLGiate OLONA (VA)
11 CLAUS	ELISABETTA	11/08/1973	MORTARA (PV)
12 COLINI	LAURA	12/02/1975	DOVERA (CR)
13 CONTE	SERGIO	23/12/1956	MANTOVA
14 COPPOLECCchia	ALESSANDRO	23/01/1976	VENEGONO INFERIORE (VA)
15 CORBANI	CHRISTIAN	31/07/1975	VANZAGHELLO (MI)
16 FIBBIANI	NADIA	22/07/1976	VARANO BORGHI (VA)
17 GALBUSERA	EMANUELE	07/09/1975	MILANO
18 GALLI	ENRICO	16/03/1954	CASTELSEPRIO (VA)
19 GATTI	MARCO	18/08/1980	CASTELLANZA (VA)
20 GERVASONI	BARBARA	12/04/1977	MARONE (BS)
21 GIAMPAOLO	MATTEO	10/11/1975	VARESE
22 ILIASSICH	CORRADO	01/05/1949	PONTE SAN PIETRO (BG)
23 LUNGHI	DANIELA	21/02/1976	CREMA (CR)
24 MAGGI	ALESSIO	10/04/1968	LECCO
25 MASSOLETTI	ELENA	23/08/1978	LOVERE (BG)
26 MEGAZZINI	CHIARA	12/04/1973	BRESSANA BOTTARONE (PV)
27 MOI	MASSIMO	14/07/1973	SETTIMO MILANESE (MI)
28 OLDANI	RICCARDO	27/04/1972	CASTELLUCCHIO (MN)
29 ORLINI	ROBERTO	03/06/1967	DESENZANO DEL GARDA (BS)
30 PALA	MAURO	21/06/1974	LALLIO (BG)
31 PANZERI	ALESSANDRO	13/10/1979	NOVATE MILANESE (MI)
32 PELLEGRINI	EMANUELE	12/06/1951	ROZZANO (MI)
33 PORELLI	GIANCARLO	30/10/1973	PADERNO DUGNANO (MI)
34 RIILLO	THOMAS	27/04/1978	COMO
35 SARCLETTI	MATTEO DAVIDE	25/08/1978	CITTIGLIO (VA)

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale, 12-12-06
Milano.

Al Digrante
dott. Giuseppe Ronzadoro





copia conforme del certificato originale

Allegato 7

36	SPAMPINATO	CARLO	04/10/1953	BARZAGO (LC)
37	TATTI	BARBARA	16/10/1973	PAVIA
38	TELARO	BARTOLOMEO	19/10/1973	SARONNO (VA)
39	TIZZONI	SIMONE	24/08/1979	BERNATE TICINO (MI)
40	VENTURINI	VINCENZO GIOACCHINO	12/05/1967	CARNATE (MI)
41	VISCONTI	FEDERICO	25/04/1979	MONZA (MI)
42	ZUCCOLI	MONICA	21/05/1970	VOLTA MANTOVANA (MN)

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale, 12.12.06
Milano,

lme

Il Dirigente
dott. Giuseppe Rotondaro
Rotondaro